

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Febbraio.

La seconda di cambio

Non bastava il primitivo discorso di Skobeleff per mostrare come gli sforzi del panslavismo mirino a schiacciare l'Austria, che adesso da Parigi ci giunge la notizia di un secondo da esso pronunciato ai rappresentanti la colonia serba.

Che se il primo poteva venire smentito o per lo meno mitigato nelle varie frasi, non si potrà fare lo stesso del secondo perchè pronunciato in un paese dove libera è la stampa e liberi gli interessati a propagarne il tenore. Acquista poi maggiore importanza dal fatto che viene dopo che il primo aveva suscitato tanto rumore nei circoli diplomatici; e ciò significa che Skobeleff non cadde certo nella disgrazia del suo governo se in tale modo non si perita a comprometterlo anche adesso.

Quel discorso deve avere una terribile eco in tutta la penisola balcanica dove latente ferve un incendio; deve averla massime nella Serbia che si commuove e tende a scuotere la padronanza dell'Austria, tendendo alla sua missione di Piemonte di quella penisola. Il sentimento nazionale deve a questo punto sovraccitarsi.

Alcuni prodi sulle balze del Crivoscie e della Erzegovina tengono alto da vario tempo il vessillo della insurrezione contro gli agguerriti eserciti dell'Austria; certo esagerate non sono le forze, come pure esageratissimi i danni subiti dall'esercito di occupazione, e senza dubbio l'Austria non dovrebbe provare soverchia fatica a debellare gli insorti per quanto si potesse protrarre una guerra di bande che

Appendice del Bacchiglione 23

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Wika ne ebbe abbastanza per oggi e decise di non abbassarsi più in seguito con « questa gente ». La signora Pollender disse però sinceramente che depprincipio l'entrare nella fabbrica gli costò un certo sforzo, poichè il movimento delle macchine ha sempre alcunchè di affannoso che in lei creava un presentimento che esse sarebbero causa di una terribile disgrazia. Però poco per volta ci si era abituata e vi andava spesso per vedere se nulla mancasse agli operai ed alle operiere.

— Suo padre non era dunque un fabbricante? — chiese Wika con ironia.

No. — rispose la signora Pollender coll' abituale disinvoltura — egli era un negoziante di coloniali. Il fuoco che creava i nostri prodotti era il sole, ed il tetto della nostra fabbrica il bel cielo azzurro del Brasile.

— Questa poteva essere una buona speculazione! — riprese Wika.

noi pel brigantaggio del napoletano sappiamo a prova quanto possa protrarsi.

Queste bande di armati acquisterebbero però insperato vigore qualora a loro si aggiungessero le armate serbe e montenegrine. Sarebbe allora tutto un divampare degli orrori di una nuova guerra generale.

La Russia — lo dice Skobeleff — non potrebbe certo lasciare che l'Austria schiacciasse i due principati slavi che sempre sono gli antesignani dei suoi eserciti.

È una guerra insomma fra slavi e tedeschi, guerra da lungo tempo preconizzata e che prima o dopo deve pure scoppiare.

Un fatto vi osta; il disordine interno del grande impero degli czar, ma forse per costringerne la dinastia ad uscire fuori dei propri confini questa stessa debolezza può esserne la causa.

In ogni modo alla stessa volontà del sovrano si impone l'agitazione nazionale che forma terribile propaganda; lo si vede nella insurrezione erzegovese, come nell'agitazione e nella congiura dei Ruteni in Gallizia, come nella persecuzione ai tedeschi nelle provincie baltiche.

Skobeleff lo dice senza ambagi; una suprema lotta deve ormai ingaggiarsi fra lo slavo ed il tedesco. Egli lancia così una sfida che desta a ragione la massima impressione nei circoli diplomatici.

Senza dubbio i gabinetti questa volta dovranno occuparsene; e Alessandro III sarà costretto ad assumere una posizione netta, e ad uscire da quelle titubanze che veramente è tempo abbiano a cessare una buona volta.

Però nel seno stesso del suo in-

— Nulla vi può essere di più bello a questo mondo degli sforzi che si fanno per guadagnare alla terra quei frutti che sono le cose le più necessarie al sostentamento degli uomini. Allora io pensavo più volentieri alla povera gente, la quale durante il freddo inverno si ristorava con una tazza ben calda del nostro caffè, di quello che pensassi a queste orgogliose dame, le quali splendono nella seta che il mio buon marito ha tessuto e che forse guardano con disprezzo il fabbricante, il quale trae il suo guadagno dalla loro vanità.

— Nessuna signora di buon senso farà ciò — disse Adelaide con piglio cortese.

— So bene — continuò il signor Pollender — che in Germania si stima poco la condizione del negoziante, poichè, mentre si è superbi di possedere l'oro, ci si vergogna quasi di guadagnarlo. Strana contraddizione! — come se fosse vergogna di acquistarsi col lavoro ciò che non si ha vergogna di possedere!... Al negoziante il quale lavora si volgono in certo modo le spalle, mentre al capitalista il quale ha radunato Dio sa con quali mezzi un patrimonio, si aprono finestre e porte. — Di che vive? — Di rendita. — Ah! sì questa è una sufficiente guarentigia. — E tanto meglio se quest'uomo è uno straniero! Meno si sa sul suo conto

timo consiglio si agitano opposti pareri; vi sono i timidi ed opportunisti, capitanati dal Giers, i quali non vogliono che l'impero si lanci in avventure; dall'altra c'è l'Ignatieff che sospinge ad accentuare il principio panslavista; nel complesso quest'ultimo ha adesso il sopravvento.

Di fronte al discorso di Skobeleff e alla conseguente attitudine dei vari gabinetti, lo czar dovrà scegliere, per quanto, se egli cedesse al Giers, si imponga allora la minaccia della nazione che potrebbe sostituirgli.

Non esitiamo perciò a riconoscere tutta la gravità del discorso di Skobeleff, tanto più che, accettando in Francia l'ostilità ai tedeschi, viene ad eccitare anche il sentimento nazionale francese, e la questione d'assai viene complicata.

Non può negarsi però che in tale modo la posizione non si rischiarì d'assai. E non è poco!

Volture catastali

Nello intendimento di far cessare gli inconvenienti e le difficoltà di riscontro derivanti dall'applicazione del punzone o del visto per bollo alle domande di volture o trasporti censuari o catastali, stata ammessa in seguito alla legge 11 gennaio 1880, il ministro delle finanze, dopo udito il parere delle due Direzioni generali del Demanio e delle Imposte dirette, ha avvertito le Intendenze d'aver determinato l'istituzione d'un unico modello per così fatte domande, stampato dalla officina carte valori su carta filogramata d'ordinaria dimensione da centesimi 50, a somiglianza di quanto fu fatto nei moduli delle dichiarazioni o istanze di deposito presso la cassa dei depositi e prestiti.

In conseguenza di ciò ha ordinato che l'officina carte valori faccia, entro il corrente mese, una prima somministrazione dei moduli di cui trattasi ai magazzini provinciali, i quali

e meglio è. Ciò adobba il salone e dà campo di dare prova che si ha studiato qualche lingua straniera. E così che qualche nobile famiglia tedesca viaggia in Svizzera per trovare il « ricco inglese », poichè se anche si scopre più tardi che egli è un droghiere, la distanza copre per lo meno la vergogna di avere dato la propria figlia ad un « negoziante. » Per i parenti e conoscenti però egli è e rimane sempre un « ricco inglese! » Non ho io forse ragione, signor barone? — chiese Pollender ridendo.

— Perfettamente ragione! — confermò questi.

— Ciò è molto lusinghiero per noi! — osservò Wika, e scuoteva dalla rabbia il capo.

— Present company is always accepted! — disse il signor Pollender con un profondo inchino. La franchezza colla quale mi sono permesso di toccare in loro presenza a questa piccola singolarità dei tedeschi, deve provarle quanto io sia distante dal supporre in loro simili idee. Non si può del resto negare che questo pregiudizio riposa sopra una delicatezza che distingue i tedeschi da tutte le altre nazioni, sopra un dispregio per i beni materiali della vita. Ma questo dispregio non è più giustificato in questi tempi, in cui, poco o molto, tutti gli uomini sono negozianti.

— Ella pensa in un modo molto

dovranno alla lor volta distribuirli agli uffici demaniali. Ma come per la fatta innovazione potrebbe accadere che riuscissero insufficienti le due pagine interne del modulo per la scritturazione dei dati catastali, così il ministro ha dichiarato che dovranno ritenersi esenti da bollo i fogli intercalari che mai fossero necessari, una volta che la limitazione dello spazio per la scrittura è conseguenza d'un provvedimento adottato nel solo interesse dell'amministrazione.

CORRIERE VENETO

DA MONSELICE

17 febbraio (rit.)

La legge elettorale e la Società di M. S.

Nell'Adriatico di ieri, che quella amministrazione fece gentilmente pervenire per posta alla Presidenza della nostra Società di M. S., fu accolto un carteggio da Monselice nel quale — dopo d'essersi annunziato che anche fra noi è sorto un comitato per sollecitare i cittadini, che non lo siano, a divenir elettori, si lanciano dardi, più o meno avvelenati, alla rappresentanza della Società operai che il « benevolo » corrispondente dice addirittura in mano dei reazionari perchè non s'è occupata di spingere gli aventi diritto all'elettorato e perchè non fu dalla stessa spedita alcuna adesione al Comizio di Cittadella, indetto per esprimere dei voti ad ottenere la graduale abolizione della tassa sul sale.

Che questo sodalizio di Mutuo Soccorso, il quale ha per Presidente onorario G. Garibaldi, e fra i soci parecchi reduci dalle patrie battaglie, abbiasi eletta, nel primo gennaio testè decorso, una rappresentanza reazionaria — locchè significherebbe che la maggioranza degli iscritti al detto sodalizio è reazionaria — non mette conto di confutare. Sono coserelle, si sa bene, da carnevale... e d'altronde al signor Asmodeo andrebbe domandato: oh perchè se avete a fare con dei clericali ne esigete la cooperazione?

commendevole, sig. Pollender! — ripose il barone cortesemente ma un po' freddo. Egli non poteva giustificare abbastanza questa sortita del negoziante colle parole, se non scortesemente, per lo meno maligne di W. ka. Lilly però, la terribile Lilly « alla quale non si faceva mai abbastanza attenzione » spiegò al barone, dopo che i Pollender erano partiti, il motivo di questa violenta difesa che il negoziante fece del proprio stato. Essa trovavasi con Wika ed Adelaide in cucina allorchè la cameriera portò loro i biglietti di visita dei Pollender. Adelaide aveva detto che voleva andarsi un po' ad acconciare, e Wika le avrebbe gridato dietro: — Spero che non farvi mica dei complimenti con questa canaglia bottegaia? Ma la cameriera si sarebbe allora spaventata facendo cenno che i nuovi arrivati stavano precisamente dietro la porta della cucina.

Il vecchio barone si spiegò allora tutto ed il suo carattere cavalleresco si ribellò contro l'offesa che aveva colpito in casa sua queste persone oneste. Non è a dirsi se egli rimproverasse di ciò acerbamente W. ka.

Ed allora si ebbero in casa vari giorni tristi. Peggio di tutti stava Lilly, la quale non osava neppure farsi vedere dalle sorelle, le quali certamente non le avevano perdonato la sua loquacità. Il solito picchetto del

Di facezie è inutile quindi occuparci, e superfluo pure l'intrattenerci come la pensi il Presidente dell'Associazione, e se il Vice-presidente abbia convinzioni religiose più o meno fanatiche, e se per la creduta inerzia dei Mazzocco, Gemo, Mori, Cesari ed altri molti aumenterebbe il numero dei « mangia-moccoli ».

Si scrive invece per rimettere le cose come stanno.

La nostra rappresentanza operaia, appunto perchè al non difficile incarico reputò più che sufficienti le dieci persone costituite in comitato, non ha preso l'iniziativa; e non mandò poi adesioni al Comizio di Cittadella sia perchè l'argomento era in discussione alla Camera, sia perchè — dopo l'ultimo discorso del ministro Magliani — c'è da discutere qualche ora sulla opportunità d'una dimostrazione per ottenere subito l'abolizione del balzello suddetto.

I soci operai di Monselice del resto, che non sono elettori, si recheranno, prima che spiri il 21 andante, dal notaio dott. Giuseppe Giraldi e Francesco Tirabosco, ed in appoggio dei loro titoli approfitteranno della nuova legge per divenirlo. E si daranno convegno quando che sia, come costumano ogni anno nel giorno dello Statuto, per acclamare al legislatore che li avrà sollevati dal pagamento della tassa sul sale.

E questo è quanto. Y.

Battaglia. — Nell'ultima corrispondenza da Battaglia incorse un errore di cui l'egregio corrispondente è del tutto innocente, ma la colpa è tutta del proto che stampò Selmi anzichè Piva, nel mentre è notorio che Piva è il benemerito segretario comunale e vice presidente della Società operaia, che tanto si presta per le iscrizioni nelle nuove liste elettorali.

Il signor Veritas ci scrisse in proposito, ma data questa spiegazione sull'errore preaccennato, crediamo superfluo di riportare le sue parole; riportiamo invece quanto riguarda la seconda parte della corrispondenza, per quanto crediamo soverchia la suscettibilità del signor Veritas:

pomeriggio era una lenta tortura per il barone e l'istitutore non sapeva più come fare per preservare Alfredo dalle impressioni dannosissime che un simile ambiente doveva produrre sopra il temperamento sensibilissimo del suo allievo.

Questa vita di continue dispute fece però perdere ad Adelaide l'ultimo avanzo di pazienza e di coraggio:

— Nessun mortale si è certo immaginato il gaudio del paradiso — scriveva essa al conte Shorn — come io m'immagino il gaudio di riposare nella pace del tuo cuore da questi schifosi litigi che mi attorniano e da tutti gli affanni e cure per il figlio mio che si consuma! Dio mio! se tu non vuoi che la mia vita si spezzi, dammi una sola consolazione, una sola ora di refrigerio! Io non sono che una fragile e debole donna e ciò che mi si fa sopportare, finisce per divenirmi insopportabile! Se non avessi l'istitutore che mi sorreggesse... — ma no, che cosa stava essa per scrivere? Come mai potevasi sbagliare in questo modo! Essa raschiò con molta cura la parola istitutore e vi scrisse invece la fede — ciò era perfettamente in regola, eppoi era bene, ciò che essa aveva voluto scrivere anche prima!

(Continua.)

« Nella seconda si osa gettar la croce pelle introduzioni ed aggiunte fatte alla farsa *Il casino di campagna* chiamandole *fastidiose bassezze*, da non sapere come il paese di Battaglia è eminentemente ben pensante non si commova così facilmente pella prima spiritosità che potesse venir lanciata dal caso, spiritosità poi solamente rubata al Gallina nel suo *Moroso della nona*, anziché creazione di cattivo genere.

Segno pure alla riconoscenza della Società Filarmonica a cui andava devoluta l'introito della serata, la gentile prestazione del valente signor Penada che col suo brio, col suo tatto veramente artistico seppa talmente emergere, da dividere colla signora Crescini ripetutissimi applausi nella difficile esecuzione della farsa di cui era il protagonista. »

Codevigo. — Ci scrivono: La nuova legge elettorale politica, sentita ed accettata anche qui col massimo piacere, da i risultati più soddisfacenti per le iscrizioni.

A cura del Municipio venne compilato un *Elenco degli aventi diritto*; e fino ad ora ne ha fatto scaturire un buon centinaio, che senza noia per alcuno, andrà annotato nella lista che quanto prima sarà formata.

Cison di Valmarino. — Questa latteria sociale ha cominciato la lavorazione di cacio, burro e ricotte col prodotto di ben 150 vacche. La festa di inaugurazione riuscì splendidamente ed è finita con un banchetto di 50 coperti.

Farra di Soligo. — Scrivono al *Progresso* che dal vecchio Cimitero comunale si trasportarono senza alcuna autorizzazione né cautela le ossa dei defunti nel nuovo. Il trasporto fu parziale e potrebbe avvenire che l'acqua un brutto giorno mettesse allo scoperto gli avanzi dei defunti.

San Donà di Piave. — Il signor Bignami commissario distrettuale di San Donà di Piave fu nominato consigliere di Prefettura a Forlì; lo sostituirà il Gerlin di Venezia.

Treviso. — Il tribunale di Treviso ha condannato la *spiritosa* marchesa Matilde Bandini, che aveva scritto sulla scheda del censimento cose non vere e che avrebbero voluto essere derisorie, a 50 lire di multa per contravvenzione alla legge sul censimento. Era difesa dall'avv. Scrinzi.

Udine. — Il giovedì grasso è successo ad Udine un parapiglia fra guardie e ragazzacci perchè quelle volevano arrestare uno di costoro che lanciava aranci. Dovettero intervenire soldati e carabinieri, le guardie furono fischiate, e nel parapiglia un ragazzo cadde e riportò una contusione.

— I pellagrosi che nel 1879 erano nel Friuli 4000 secondo la statistica ufficiale ascendevano nel 1881 a 7854.

Verona. — Lo spettacolo della caccia ai lepri che ebbe luogo venerdì in Arena è benissimo riuscito. Nell'Arena si raccolsero parecchie migliaia di persone e l'introito ascese a circa 1400 lire.

Vittorio. — Il comitato democratico-progressista ha diramato un manifesto per sollecitare le iscrizioni nelle nuove liste elettorali.

I notai Tedesco, Vianello-Cacchiolo e Pasini, si prestano gratuitamente per le iscrizioni.

CRONACA

Ai nuovi Elettori

Tutti i cittadini che hanno compiuta l'età di **21 anno**, o che la compiranno entro il giugno prossimo, e che hanno il certificato scolastico di qualsiasi scuola — basta anche quello di **seconda elementare** — sono elettori.

Tutti coloro che hanno **servito effettivamente nell'esercito non meno di due anni** — sono elettori.

Quelli che non hanno certificati, ma sanno **leggere e scrivere** devono semplicemente recarsi da un notaio e scrivere, alla di lui presenza e di tre testimoni, di proprio pugno in carta semplice la domanda di essere iscritti nelle liste elettorali.

L'iscrizione è cominciata col giorno **sei** e durerà fino al **ventuno** corrente.

Tutti coloro i quali intendono fare la domanda per essere elettori politici, possono recarsi dalle **ore 10 ant.** alle **4 pom.** e dalle **8 pom.** alle **10 pom.** di tutti i giorni, a cominciare da oggi fino a tutto il 21 del corr. mese, nello studio del **notaio sig. Crescini**, posto in Piazzetta del Teatro Garibaldi, nello studio del **notaio sig. Muneghina**, posto in Piazzetta Pedrocchi, vicino al Caffè Palermo, nonché nello studio del **notaio sig. Bona**, posto in Via S. Francesco, Palazzo Zabarella, notai che faranno **gratuitamente** la dichiarazione di cui l'art. 100 della nuova legge elettorale.

La conferenza di via Porcellia. — La radunanza indetta per ieri mattina (19) nel locale del Teatro Varietà in via Porcellia ha perfettamente raggiunto lo scopo propostosi dagli egregi promotori.

Difatti moltissime furono le persone che andarono ad iscriversi presso i due notai Crescini e Muneghina che gentilmente si prestavano sul luogo.

Si approfittò per fare alla buona una conferenza.

Fu nominato per acclamazione a Presidente il dott. Gaspare Pacchierotti, il quale con acconce frasi e coll'elegante e simpatico suo dire si cattivò ancora una volta di più la simpatia del numeroso pubblico stipato nella platea e nelle loggie. Espose i motivi della radunanza: e rilevò l'importanza della nuova legge dovuta agli uomini di Sinistra, verso i quali raccomandò gratitudine.

L'avv. Marin fece una esposizione della guerra sempre fatta dagli uomini di Destra alla riforma elettorale, e quanta fatica abbiano dovuto usare gli uomini di Sinistra per farla divenire legge dello stato. Scese ai raffronti e narrò la storia di Piccoli, mostrando quanto sia stato sempre *coerente perfino nel male* combattendo tutte le riforme, come l'abolizione del macinato e discendendo anzi per la legge elettorale a dichiarare di volerla più ristretta. I fragorosi unanimi applausi con cui venne accolta la sua esposizione fecero l'effetto di un vero plebiscito contro del Piccoli.

Con frasi vibrante tutte fuoco e patriottismo l'avv. Tivaroni elettrizzò l'uditorio. Uomo essenzialmente pratico ricordò come poche ore ancora rimangono per le iscrizioni ed esortò tutti ad approfittarne per sé e per gli altri, usando forti parole contro i neghittosi.

Lanciò dardi infuocati contro l'associazione popolare « Savoia » e biasimò crudamente coloro i quali se ne fanno un arma politica per coprire la loro merce avariata e per gettare la zizzania fra gli operai e la scissione. Vuole che tutti vadano al loro posto; i moderati si uniscano coi clericali, tutti i liberali stiano dall'altra parte. Di questi il programma è *sempre avanti* degli altri è *indietro*, cioè al ripristinamento di tutte le tasse, e all'abbandono di quella Roma, « ove sta Re Umberto e dove Vittorio disse: ci siamo e ci resteremo. »

Vivissimi applausi interruppero sovente l'oratore.

Dopo alcune parole del Meggiorini, che attaccò i moderati nel campo economico; il presidente, riassunta la discussione — fattosi forte dell'ordine del giorno votato dall'associazione progressista per eccitare gli operai a non voler far parte dell'associazione « Savoia » e gli iscritti ad uscirne — scioglieva la seduta esortando i presenti a trovarsi compatti il giorno che accorreranno alle urne.

Giudici conciliatori e vice conciliatori. — Con decreto 4 febbraio del primo presidente della corte d'appello avvennero le seguenti disposizioni nel personale dei conciliatori e vice conciliatori della nostra provincia.

Vennero confermati **conciliatori**: Calore Domenico per Bovolenta; Todaro Anibale per Conselve; Brocchi Lucillo per Massanzago; Suman avv. Federico per Tribano; Vennero confermati **viceconciliatori**: Coin Antonio per Arzergrande; Minozzi Carlo per Conselve; Carraro Luigi per Massanzago; Stefanelli Pietro per Tribano. Vennero nominati **vice conciliatori**: Sotti Adolfo per Bovolenta; Moroni Gio. Antonio per Vigonza.

Collegio Zitello Gasparini. — Venerdì (17) ebbe luogo la prima Accademia in questo educando e possiamo dire fin d'ora ch'essa fa una novella prova dell'eccellente educazione che in esso s'impartisce.

Un programma attraente venne distribuito a tutti gli invitati, la maggior parte dei quali appartenevano alle famiglie delle alunne, le quali erano tutte con bell'ordine disposte in uno dei lati della vasta sala del collegio.

Vorremmo qui citare ad una ad una tutte quelle care e gentili fanciulle, che si fecero ammirare in quella sera, alcune per l'esecuzione perfetta al piano, altre nella declamazione sia in lingua italiana che francese, e altre finalmente per il bellissimo portamento nei vari esercizi ginnastici; però diciamo di vedere con molta compiacenza come la educazione fisica in questo istituto sia tenuta in molto pregio, e ne abbiamo avute prove dalla gradazione degli esercizi dai più semplici a quelli cui manubri ed il bastone Iäger. — Lo sceltissimo pubblico mostrò la sua soddisfazione con segni di fragorosi applausi.

Quest'anno poi quella valentissima ed egregia donna che è la direttrice signora Panighetti ha introdotto una grande innovazione nei suoi programmi e cioè ha aperto una sezione per le alunne esterne, affinché coloro che pur desideravano di avere quella ottima educazione ma non ne approfittavano per non privarsi della figliuola anche la notte, ora possano ottenerla secondo i loro desideri.

Noi facciamo plauso a quella brava signora ed a tutto il corpo insegnante che si validamente la coadiuva.

Cavalli stalloni. — S'invitano tutti coloro che intendono assoggettare alla visita ed all'approvazione della Commissione Ippica Provinciale, uno o più cavalli-stalloni, a presentare le relative istanze, a questo municipio, non più tardi del 10 marzo p. v.

Anche i cavalli-stalloni approvati od autorizzati nell'anno decorso, dovranno venire ripresentati alla Commissione, allegando all'istanza d'ammissione alla visita gli attestati in precedenza ottenuti.

La visita avrà luogo nel giorno di mercoledì 15 marzo p. v. tempo permettendolo, od altrimenti nel giorno di giovedì 16, stesso mese, alle ore 10 ant., nel solito locale sito in via degli Scalzi.

Disordini. — Al caffè Pedrocchi avvennero disordini per colpa di alcuni avvinazzati.

Ne susseguirono due arresti.

Furto. — In occasione dell'ultima fiera venne rubata una cavalla in Prato, in danno del contadino Sante Arcolin.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta
Un fazzoletto da naso.
Una chiave.

Per la prima volta
Lire sette e cent. cinquanta.
Diverse ciambelle (bianchetti).
Un portamonete.
Un portafoglio.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Un papagallo.
Due chiavi.

Una al dì. — In piazza:
— Quanto volete, brava donna, di questo canestro di frutta?
— Due lire.

— Sta bene, ma io non ho che una lira e settantacinque centesimi....

— I cinque soldi me li darà un'altra volta.

— E non avete paura che io fugga da Padova?

— Oh!... Lei è troppo onesto e non fuggirebbe mai.... per così poco!

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VARIETA, Via Porcellia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4.
BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

Ai Cantanti ed Oratori. — Ci crediamo in dovere di rivolgere una raccomandazione ai cantanti ed agli oratori. Di sovente questi vanno soggetti ad improvvisi abbassamenti ed a velamenti di voce. Per cui se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di More del Mazzolini di Roma, che coll'uso di due o tre pastiglie risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse in ore tarde della notte e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di More in una tazza d'acqua bollente e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. È dunque molto necessario che ognuno tenga in casa le Pastiglie Mazzolini. Non si confondano colle altre Pastiglie di More che vendonsi ovunque, poichè non hanno di consimile che il solo nome.

Si vendono in scatole da L. 1,50.
Unico deposito in **Padova** presso Lorenzo Dalla Baratta Via ex-Portici Alti. 6

BIBLIOGRAFIA

CODEMO LUIGIA. — *Racconti, scene, bozzetti, produzioni drammatiche.* — Treviso, 1882. Tip. editrice L. Zoppelli.

Sono due volumi che si prendono in mano col massimo piacere; invogliano a prima vista per l'aspetto con cui si presentano, forniti come sono di tutte le cure ed eleganze tipografiche; cosicchè ne va merito grandissimo anche al tipografo.

Si aggiunga a tutto questo che il nome della gentile autrice è troppo conosciuto per la sua valentia nelle belle lettere per non destare la massima curiosità, cosicchè preso in mano il primo volume bisogna correre tutto d'un fiato proprio fino all'ultima pagina del secondo.

Sono vari racconti, parte editi e parte inediti; tutti però degni della gentilissima autrice: *Cora e dovere* — *Foco spento* — *La buona massaia* — *Sandiana*, ed altri.

Chi non può ricordare col massimo piacere di averne letti alcuni? chi non leggerà con piacere doppio gli inediti?

E vi è sempre quel lato perfettamente morale, che si impone sovra tutti, sovra la stessa eleganza di lingua, che pure è tanto importante, unita, com'è, alla vivacità e limpidezza di stile e brio di narrazione.

Insomma questi racconti dovrebbero andare in mano di tanti fanciulli e di tante fanciulle; imparerebbero questi a scrivere un po' meglio senza torturarsi la mente e senza perdere quella ingenuità che è una delle doti più preziose degli anni loro nel tempo stesso che benissimo imparerebbero eziandio molti modi di comportarsi negli anni avvenire.

Che cosa dobbiamo dire delle commedie? Invero sappiamo che l'autrice quando rappresentò qualche suo lavoro non si ebbe troppa l'approvazione del pubblico, cosicchè parve dovesse abbandonare ogni ulteriore tentativo.

L'ultima *Delmosti* è là ad attestarci; come pure il *processo in famiglia*. Meritano però queste commedie e le altre della Codemo di venire totalmente dimenticate? No davvero, a nostro parere.

Sappiamo quanto, specie nel carnevale, in vari collegi si facciano fatiche a trovare lavori che si prestino a rappresentazioni le quali uniscano il lato morale alla facilità di interpretazioni per tante giovani menti.

Ci fermiamo in specialità sul *la biscia becca il ciarlatano* che trovavasi scritta tanto in italiano che in dialetto veneziano.

È un vero gioiello.
Del resto questi lavori della Codemo non possono che riuscire ad impressionare perchè vi è il cuore che vi predomina; e quando che una donna scrive col cuore, i lavori non possono

che destare la migliore delle impressioni, e ottenere ottimi risultati.

Per dire un po' di più diremo, che si tratta del cuore di una veneziana, che si ispira in tutto alle tradizioni della sua città e si fa mostrare in ogni modo degna di essa nella interpretazione dei più gentili sentimenti.

IL BIBLIOTECARIO.

La morte del conte Faella

Ecco i particolari che il *Don Chisciotte* di Bologna dà sulla morte del conte Faella:

Fino da cinque giorni or sono si erano avuti dei sospetti che il Faella si volesse suicidare.

Le massime precauzioni erano state prese.

Gli emetici ed i contraveieni erano pronti in carcere, forse alla porta stessa della cella.

Ciò non ostante però, egli che era sempre sorvegliato da una guardia, pare che dopo avere scritto due lettere sia riuscito a non consegnarle subito al capo guardiano il quale non le avrebbe vedute che quando nella notte fu chiamato ad assistere alla catastrofe.

Una sarebbe diretta alla moglie, l'altra al padrigno. — In esse egli avrebbe confessato schiettamente che si suicidava, protestando di essere innocente. Avrebbe fatto una specie di testamento, ordinando che il suo cadavere sia sepolto in Imola a lato di quello di suo figlio.

Una terza lettera raccomandava alla famiglia che sia dato qualche cosa all'avv. Tozzoni, suo volontario difensore.

Nella sera egli fumò, bevette e poi andò a letto.

Per più di una lunga ora lesse *Madama Gil Blas* poi ad un tratto gli cadde il libro di mano, e la guardia che lo assisteva s'accorse ch'era assopito.

In breve la respirazione gli si fece affannosa e come un rantolo.

Allora la guardia chiamò il capo, e si cercò subito del prof. Veratti, il quale giunse il più sollecitamente che poté.

Egli fece somministrare al paziente l'emetico e qualche altro contraveieno, ma non ottenne risultato.

Per minore responsabilità e per estrema delicatezza d'animo fece chiamare anche il dottor Ravaglia, ma questi non poté andare alle carceri perchè, colpito da una colica, era troppo occupato a curare se stesso.

Il prof. Roncati non poté.

Intanto il Faella peggiorava. Si è detto, poi è stato smentito, che abbia anche delirato.

Alle 6 del mattino mercè le cure prestategli, e sembra fra queste anche un salasso, un vescicante, dei senapismi praticatigli, c'era speranza si riavvesse. Ma alle sette e mezza era morto.

Un'inchiesta è stata naturalmente ordinata.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La Commissione per l'inchiesta sui tabacchi ha deciso che, dato il mantenimento del monopolio, questo debba essere esercitato dal governo direttamente, e non dalla Regia.

— Per sabato, alle ore 10 antimeridiane, è convocata la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla caccia per udire la lettura della relazione.

Rimboscamento

Presso il ministero di Agricoltura e Commercio si fanno appositi studi per riconoscere se a norma di un voto espressa dal Consiglio di Agricoltura non convenga porre sotto la diretta responsabilità ed autorità dello Stato il personale di vigilanza dai Comuni e dalle provincie incaricato di sorvegliare le opere di rimboscamento.

I telegrammi di Leone XIII

Leggesi nella *Lega*:
Stamattina dalla Ragioneria del ministero dei lavori pubblici venne liquidata la somma di lire 25,403 e 75 per 774 telegrammi che il Vaticano ha trasmesso all'estero durante il secondo semestre del 1881.

Costi in grazia della legge sulle garantigie lo Stato ha pagato le spese

dei telegrammi con cui il sig. Pecci, dopo la notte del 13, ha calunniato presso l'estero la nostra Italia. Dall'estero in questo periodo di tempo furono trasmessi al Vaticano 849 telegrammi.

La squadra

Venne ordinata la formazione di una squadra navale colle seguenti navi: *Duilio, Dandolo, Principe Amedeo, Affondatore, Castelfidardo, San Martino, Roma, Terribile*; gli avvisi: *Marcantonio, Colonna e Rapido*; sei torpediniere e due cisterne.

Notizie estere

L'Inghilterra fece un nuovo passo nell'Africa Australe. Secondo un dispaccio da Lisbona, avrebbe preso possesso di tutto il territorio compreso tra il Transvaal e la baia di Delagoa.

Molte famiglie europee lasciano il Cairo per Alessandria. Lord Granville fu prevenuto che gli impiegati europei rifiutano di continuare il loro lavoro negli uffici egiziani e che si dolgono dell'insufficienza della protezione dei consoli inglesi e francesi.

Il divorzio in Francia

La Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge sul divorzio udito un altro specialista rifiutò l'emendamento Guyot per introdurre la pazzia come caso di divorzio.

La Commissione terminò i suoi lavori all'unanimità nominò a relatore il deputato Marcère.

Fra Turchia e Grecia

Sappiamo che il governo turco, di fronte al contegno delle potenze, non ha più insistito sulla vertenza di Kritiri. Rimangono però altri punti ancora controversi, sui quali speriamo si venga al più presto ad un definitivo accordo.

Il Comizio nel sale in Cittadella

Il comizio d'ieri (domenica) tenutosi in Cittadella per la graduale abolizione della tassa sul sale riuscì davvero imponente e quale la promotrice società operaia aveva il pieno diritto di attenderselo.

Il comizio riuscì sotto ogni aspetto nel modo più completo.

Descrivere le lieti accoglienze degli ospiti quando si breve è il tempo e lo spazio concesso nel giornale, sarebbe superfluo; la gentilezza degli abitanti di Cittadella è troppo nota per credere necessario il dilungarsi in proposito.

La radunanza venne presieduta dall'ex-deputato al parlamento Massimiliano prof. Calegari, che con tanto plauso aveva presieduto anche il comizio per l'identico scopo tenuto in Sacile.

Tralasciamo descrivere con quali nobili frasi e liberali concetti egli espose il motivo del comizio e le santità dello scopo prefissosi.

Parlarono pure dopo lui, tutti applauditissimi, il rettore dell'Università di Padova prof. Emilio Morpurgo, lo studente di medicina Oscarre Tombolan-Fava, lo studente di legge e rappresentante il *Bacchiglione* Gio. Batta Cavarzani, il prof. Canestrini, il signor Ferruccio Campello, e l'egregio Valentino Berti di Bassano.

Numerosissime le adesioni, fra cui quelle dei deputati Luzzati, Mussi, Caldarelli, Squarcina; dei professori Keller, Lussana, ecc.

Numerosissime del pari le rappresentanze.

Riassunta dall'egregio presidente la discussione, venne votato ad unanimità fra gli applausi il seguente ordine del giorno, proposto dall'egregio sig. Antonio De-Munari, presidente della Società operaia.

«La Società operaia di mutuo soccorso di Cittadella, lieta delle tante adesioni ricevute, dà un fraterno saluto alle rappresentanze intervenute al Comizio, e propone il seguente

Ordine del giorno:

«Considerando che il balzello sul sale, dannosissimo all'igiene, gravita precipuamente sull'alimento del povero ed inceppa le più vitali industrie della nazione,

« plaude

«al Comitato parlamentare, che ne propugna la graduale abolizione, e fa voti perchè i supremi poteri dello Stato ne affrettino la risoluzione, mantenendo inalterato l'equilibrio delle finanze, mediante una sapiente trasformazione tributaria, informata al concetto della perequazione.»

A domani i dettagli, inquantochè la splendida accoglienza dei Cittadellensi e l'importanza dei bellissimi discorsi pronunciati impongono di tornare sull'argomento, e tirannia di spazio ci vietano di pubblicare oggi la relazione più estesa del nostro corrispondente e rappresentante al comizio.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La malattia di Depretis segue il suo corso normale, impedendogli ogni occupazione. Appena ristabilito, riprenderà i lavori preparatori per le elezioni.

Soubeyran e l'Italia

Annunciasi che il comm. Scotti, delegato del governo italiano per la questione dell'ultimo prestito, ebbe parecchie conferenze col banchiere Rotschild. Sembra però che le trattative non abbiano avuto un utile risultato.

Da altri si vuol perfino smentire che egli sia partito per Parigi.

Sembra d'altra parte invece naturalissimo che sia andato, per esaminare la situazione della Banca di Sconto del Soubeyran e vedere fino a qual punto sia compromessa. Il barone Soubeyran faceva parte del sindacato del prestito italiano, quindi si rendeva necessaria siffatta ispezione.

L'Esposizione di Torino

Il Comitato per l'Esposizione decise che questa debba tenersi nella località del Valentino, e non in quella della Nuova Piazza d'Armi.

Questa deliberazione è approvata dalla grandissima maggioranza della popolazione torinese.

I circoli di Roma e Shobeleff

È vivissima nei circoli diplomatici la impressione prodotta dal discorso antidesco attribuito al generale russo Shobeleff. Questa mattina correva voce che l'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo sia stato richiamato. Finora però non si può sapere se questa notizia, la cui gravità è indiscutibile, sia o pur no esatta.

Notizie estere

I domenicani, i barnabiti ed altri frati si riuniscono in Francia vestiti in borghese. Sembrano risoluti a sfidare un'altra volta il rigore del governo e lo scioglimento delle loro corporazioni.

Il Bey di Tunisi sta trattando colla Francia la formazione di una legione straniera composta in parte di Italiani e Spagnuoli.

Il discorso di Skobeleff

Si opina generalmente che il discorso anti Austriaco di Pietroburgo e quello anti Tedesco ed ultra bellico di Parigi, sieno stati tenuti dal generale Skobeleff col consenso dello czar, il quale crede l'unico rimedio contro il nihilismo essere una guerra liberatrice degli slavi meridionali.

Si dice poi che la Germania domanderà alla Russia una pronta e precisa spiegazione circa la manifestazione anti-tedesca del generale Skobeleff.

Bontoux e i clericali

Corre voce che ricchi clericali of-

frirebbero a Bontoux ingenti somme di denaro, affinché possa di nuovo entrare in lotta. Egli si rivolse a Rotschild proponendo di cedergli i principali affari all'estero. Si dubita molto che tale proposta possa venir accettata.

Continua lo stato di marasma in Borsa, e si teme la catastrofe totale della *coullisse* per la liquidazione di fine febbraio.

UN PO' DI TUTTO

Quanto possiede il duca di Westminster? — Un redattore della *Presse* si è preso l'innocente passatempo di fare sulla fortuna di questo nobile inglese il calcolo seguente.

Il duca di Westminster possiede: Capitale, 16,000,000 di lire sterline, che danno le seguenti rendite:

Ogni anno 800,000 lire sterline, cioè 20 milioni di franchi.

Ogni mese, 60,000 lire st. cioè un milione e mezzo di franchi.

Ogni giorno 2,000 lire st. 50,000 franchi.

Ogni ora 90 lire st. (2,200 fr.).

E finalmente ogni minuto, 1 lira st. e 10 d. cioè circa 26 franchi.

Una nonna rapita. — In una provincia delle Indie un ricco signore settantenne per nome Thurman sposò una leggiadra ragazza di 20 anni. Dopo il pranzo di nozze, il felice sposo, che per metterli in forze aveva libato copiosamente l'ottimo Madera, fu assalito da un sonno prepotente, e quando verso mezza notte si svegliò trovò che suo nipote di 24 anni, Ellis Thurman cui il nonno nella stessa mattina nel giubilo del suo cuore aveva fatto un regalo di 15,000 dollari, se l'era svignata in compagnia della vezzosa sua nonna.

Il giro del mondo. — Due americani di buona volontà stanno eseguendo il giro del mondo montati su un piccolo battello del genere di quello del capitano Fondacaro, a cui diedero nome di *City of Bath*. Hanno attraversato l'Atlantico furono in Inghilterra, hanno passato qualche giorno in Spagna, e l'altro ieri a sera fecero il loro ingresso trionfale nel porto Nizza.

Esplosione in una miniera. — Il 16 corr. nel pomeriggio ebbe luogo una disastrosa esplosione nella miniera carbonifera di Tremdon, sita a metà strada fra Durham e West Hartlepool.

Il primo annuncio della spaventosa catastrofe fu dato da un forte rombo e da un nubo di fumo e polvere che usciva dal pozzo della vena di Harvey.

Al momento dello scoppio si trovarono nel pozzo 120 operai uomini e fanciulli.

Subito molta gente corse alla bocca del pozzo, ma le macerie l'ingombravano talmente che ci vollero tre buoni quarti d'ora di lavoro per poterle sbrattare onde discendere nell'interno.

Si poterono salvaré sole 30 persone. Gli ultimi dispacci dicono che le persone di cui fu già constatata la morte, sono 70.

Un'immensa folla costernata circonda la bocca del pozzo.

S'immagini la disperazione delle famiglie dei poveri operai defunti.

Esse restano nella più squallida miseria.

GAZZETTINO

Sommario del giornale *La caccia* che si pubblica in Milano:

Avviso agli abbonati — Aggiunte agli afforismi di S. Umberto (cont.)

— Arturo Renault — Corrispondenze:

Livorno, Torino, Roma — Dalla Provincia di Ferrara — Ai lettori — I Tetraonidi (cont.) — Echi della caccia

— Tiri al piccione: Gare avvenute: Milano — Villa Cosmo (Milano) — Catania, Palermo, Montecarlo, Cames, — Parte ippica: La questione ippica in Italia (cont.) — Turf. Corse future: Italia — Corse avvenute: Francia — Piccole notizie del Turf. — Una piccola tiratina d'orecchi — Una gita a Sorrento (cont.) A proposito del serpe di montagna — A spizzico — Biblioteca del cacciatore.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BUENOS-AYRES, 24 gennaio. — Soldati peruviani saccheggiarono Pisico e ne massacrarono gli abitanti; 400 stranieri opposero resistenza furono respinti ed ebbero 300 morti. Il numero totale delle vittime è di un migliaio.

PARIGI, 19. — Confermasi che Tissot andrà ambasciatore a Londra.

BUKAREST, 19. — Si vociferava a Costantinopoli che Bismark comunicò alle potenze lo scopo della missione turca. La notizia impressionò il sultano.

ROMA, 19. — Il generale Medici migliora lentamente.

PARIGI, 19. — L'agenzia *Havas* smentisce ufficialmente che le congregazioni sciolte si riformino colla tolleranza del governo. Smentisce pure le trattative col Vaticano, annunziate dal *Voltaire*.

ROMA, 19. — Lo stato di salute del generale Medici è grave.

VIENNA, 19. — Un dispaccio ufficiale dice che il colonnello Arloco annunzia che il 15 corr. ha fatto una ricognizione all'est di Tirnowa e Nordsen sulle alture di Rogvi, ove incontrò circa 80 insorti che dopo un corto combattimento si ritirarono verso Iahorinaplanina. Le truppe non ebbero alcuna perdita. I rapporti accennano al concentramento degli insorti al sud di Korienplanina. Vennero prese disposizioni.

PARIGI, 19. — E' probabile che Marcère rimpiazzerà Jaurès a Madrid. COSTANTINOPOLI, 19. — Il sultano aggradi Noailles, ambasciatore di Francia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0

Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 p. 0/0

In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 4 3/4 0/0.

In Conto Corrente vincolato a non meno di tre mesi al 3 3/4 0/0.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 1/4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro, all'interesse annuo

del 5 1/4 0/0 per Camb. fino a 4 mesi del 6 1/4 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 3/4 0/0 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 5 a 6 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effetti sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici al l'interesse da 5 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel paga-

mento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

2625

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assostimento di tinture e polveri dentifricie.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzoli inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere.

scere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 2629

TOSSE - VOCE - ASMA

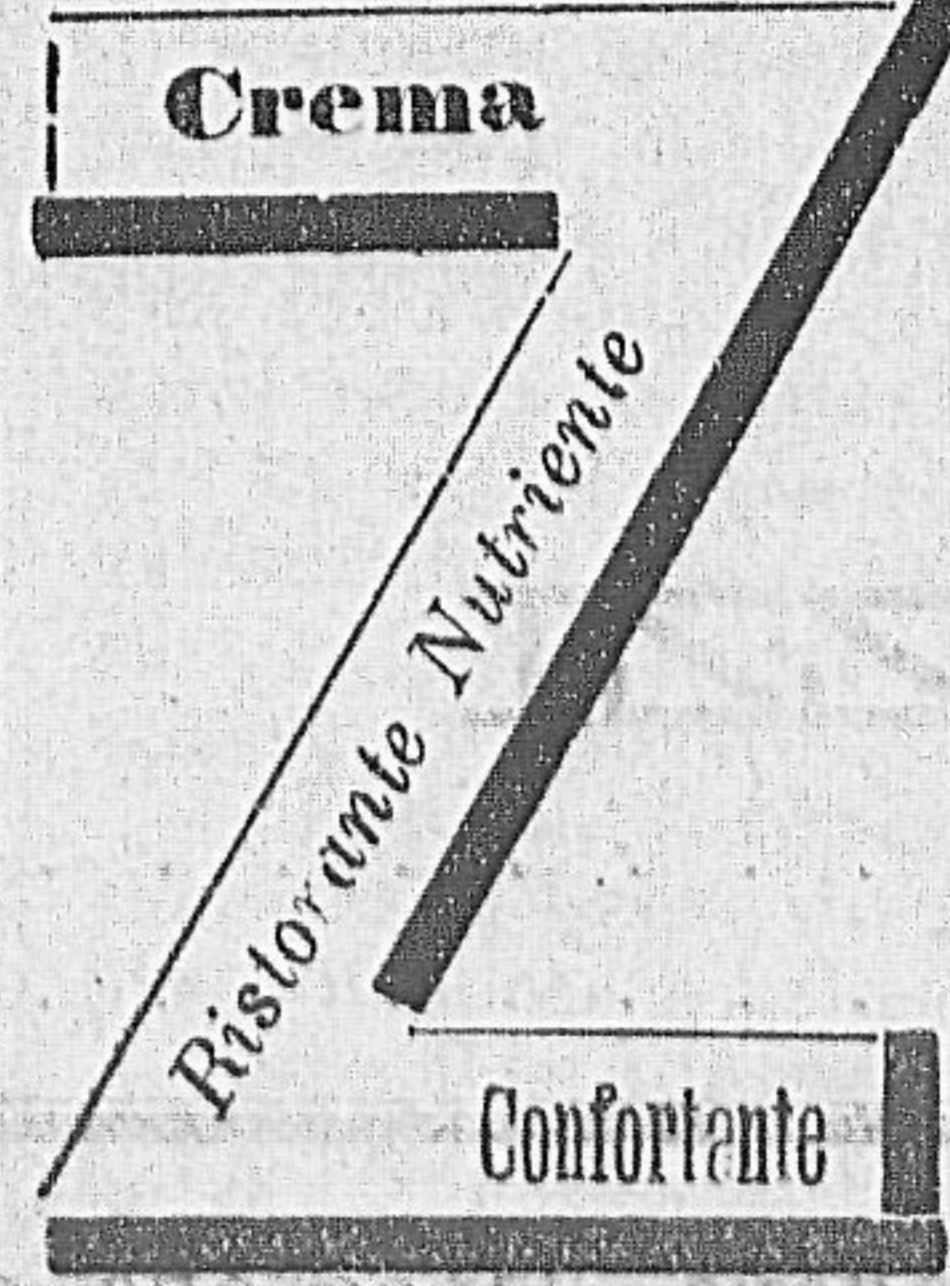
Pastiglie Dalla Chiara

(Vedi Quarta Pagina)

ASSAGGIATE IL

ABAJONE

Confezionato dalla Ditta Gio. Batt. Pezzoli di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607



NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclat istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattero, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

Le tanto rinomate Pastiglie alla Codeina

del dott. BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

SONO UTILISSIME

nelle tosse ostinate e catarro, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola L. 1,50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C. — Rifiutare quelle che sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova presso le Farmacie Luigi Cornelio e Pianeri Mauro. 156.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tosse Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canine dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco. Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

FRNET-BRANCA

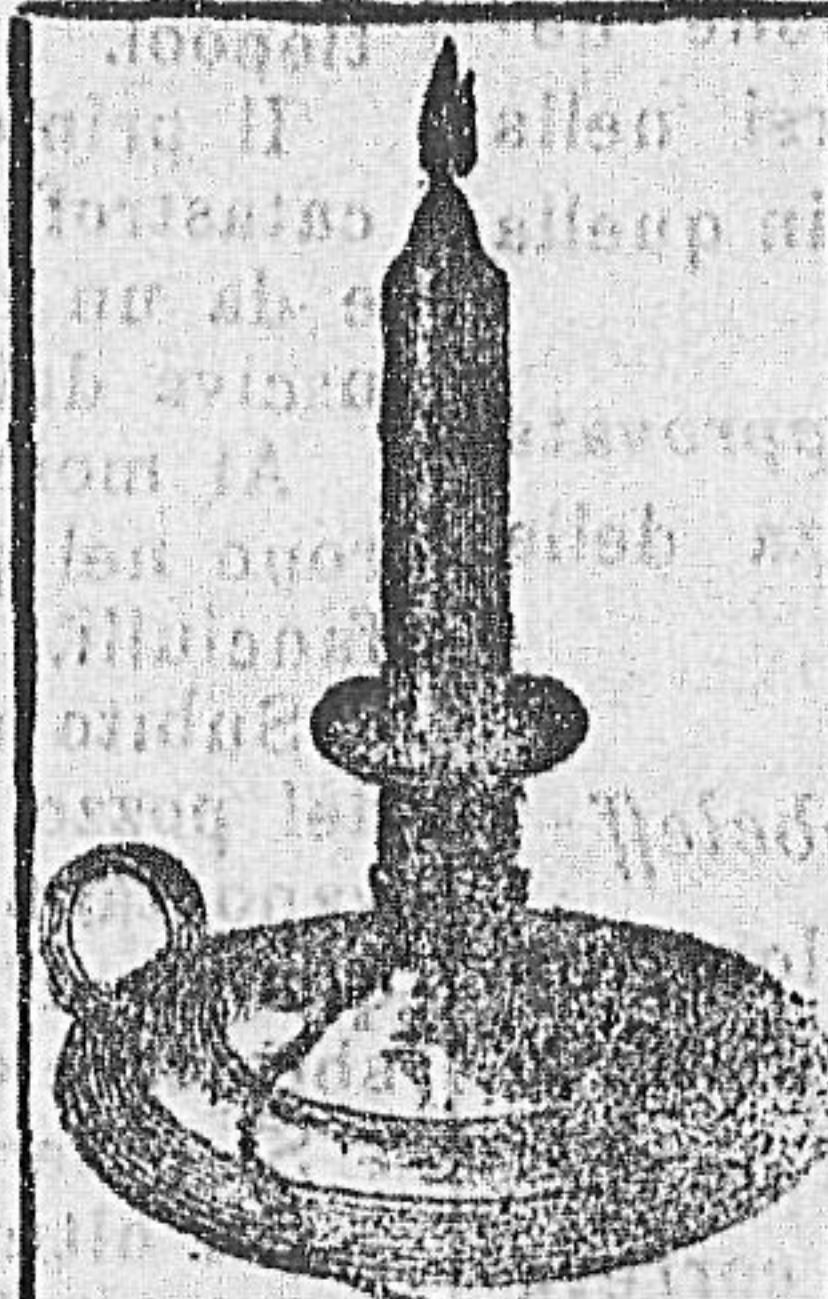
dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

2610



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo
in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il



LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. la Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 80% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Sconto ai Rivenditori

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2616

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata

SPARTACO

di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, ne c'è persona mediocremente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'Edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie varie incisioni. L'opera completa conterà di non meno di 50 dispense, e se ne pubblicheranno due per settimana.

Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 7,50, mandi soltanto L. 7 anticipate all'Editore.

Paolo Carrara Milano.